

**Gabriele Gozzi**, presbitero della Diocesi di Rimini, è docente di *Storia della Chiesa* e di *Patrologia* all'Istituto Superiore di Scienze Religiose "A. Marvelli", del quale è attualmente anche vicedirettore. Autore di diversi saggi sulla storia della Chiesa riminese e sulla figura di Alberto Marvelli, ha curato il volume *Don Giovanni Montali. La forza della carità per una rinascita civile*, Pazzini Editore, Villa Verucchio (Rn) 2020.

**Paolo Trionfini** è docente di *Storia contemporanea* all'Università degli studi di Parma. Direttore dell'Isacem (Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI) e membro del Comitato scientifico della Fondazione don Primo Mazzolari, si è occupato in particolare dei rapporti tra religione e politica nel '900. Tra le ultime monografie: *La laicità della CISL. Autonomia e unità sindacale negli anni Sessanta* (2014), «*La politica fa parte anche del nostro amore*». *Lettere di Francesco Luigi Ferrari a Lina Filbier* (2016) e *Storia dell'Italia repubblicana* (2019), scritta con G. Vecchio. Recentemente ha curato *L'Azione cattolica nel mondo. Problemi e linee di sviluppo dalle origini al Concilio Vaticano II* (2019), *Il Concilio in azione. L'Azione cattolica e la ricezione del Vaticano II nelle chiese d'Italia*, con R. Cananzi (2019), e *L'Azione cattolica italiana nella storia del Paese e della Chiesa (1868-2018)*, con S. Ferrantin (2021). Fa parte del Comitato scientifico dell'Edizione nazionale delle opere di Aldo Moro, istituita dal Mibact, nel cui ambito è stato co-curatore del primo volume, *Gli anni giovanili (1932-1946)*, pubblicato nel 2021.

*Su quella lettera ho versato lacrime di commozione.  
Mi rallegro con te per lo scampato pericolo dalla  
morte e ti auguro molti anni di vita; mi rallegro poi  
per la tua dignitosa conciliazione con la Chiesa,  
e col Papa che è stato buono e che ti avrà voluto  
compensare dei dolori provati in passato*

(Montali, 16 dicembre 1943)

*[...] Pio XII ha compiuto il bel gesto per quale  
si è attirato una più grande benevolenza da parte  
nostra: non per nulla 40 anni fa era un associato  
alle tue Riviste. La ferita inferta a te e in te  
ai cattolici italiani è ora rimarginata*

(G. Montali, 3 gennaio 1944)

[www.pazzinieditore.it/catalogo](http://www.pazzinieditore.it/catalogo)  
[pazzini@pazzinieditore.it](mailto:pazzini@pazzinieditore.it)

€ xx,xx

ISBN 978-88-6257-438-9



cod. xxx



COME DISCEPOLO A MAESTRO  
Lettere inedite di Don Giovanni Montali a Romolo Murri



## Come discepolo a maestro

GIOVANNI MONTALI - ROMOLO MURRI  
LETTERE INEDITE (1937-1944)

a cura di GABRIELE GOZZI  
con introduzione di PAOLO TRIONFINI



Pazzini Editore

**Don Giovanni Montali** fu allievo spirituale e amico personale di **don Romolo Murri** (presbitero, storico, politico e primo fondatore della Democrazia cristiana). Il corposo epistolario che raccoglie ben 160 **lettere inedite** testimonia la paziente opera del parroco romagnolo per favorire la riconciliazione e il reintegro di Murri nella Chiesa cattolica prima della sua morte in un periodo particolarmente vivace e tormentato del cattolicesimo italiano, attraversando temi di particolare decisività: il ruolo della Chiesa di fronte al modernismo e al fascismo, la nascita del Partito popolare e della Democrazia cristiana, la resistenza al nazi-fascismo, la dottrina sociale della Chiesa.

L'intera raccolta si propone come strumento prezioso per una rilettura storica, politica ed ecclesiale della figura di don Romolo Murri e del modernismo cattolico nell'Italia dei primi decenni del Novecento, ma anche per riscoprire una testimonianza autentica dalla quale emerge il profondo legame tra fede cattolica e impegno socio-politico, la forza della carità per una rinascita civile.

In *Appendice* sono inoltre pubblicate anche alcune **lettere inedite di Murri a don Montali**, a suggello della profonda amicizia tra i due.

**Don Giovanni Montali** (1881-1959) può essere considerato l'erede spirituale della grande tradizione cattolica democratica, che ha vissuto con acuta e drammatica consapevolezza la condizione della Chiesa di fronte alla tragedia della guerra, del totalitarismo e delle grandi sfide poste dalla modernità. Presbitero della Chiesa riminese e parroco per molti anni di San Lorenzino a Riccione, egli intrattene legami culturali di livello internazionale, rimase sempre ancorato alla tradizione e all'idealità democratica e per questo motivo divenne fiero oppositore del nazi-fascismo, della guerra e delle leggi razziali, subendo per questo la persecuzione e l'atroce uccisione del fratello e della sorella nel settembre del 1944.